



Rosminiana

Il focus della sezione «Rosminiana» di questo numero è costituito dalla cristologia filosofica, intesa come lo sforzo «di chiarire la relazione intensa ma polimorfa tra Cristo e la filosofia e di tracciare delle piste verso un'intelligenza critica e speculativa della fede cristologica» (Xavier Tilliette). Nicola Ricci delinea il cristocentrismo filosofico di Rosmini, per il quale la filosofia, come sapienza umana, non può che completarsi nell'incommensurabile apporto di Cristo come sapienza incarnata: il Verbo si fa dunque inizio e termine del percorso teoretico e pratico rosminiano. Markus Krienke presenta la cristologia filosofica di Rosmini alla luce del suo approccio teosofico, mostrando come il dato rivelativo del Dio incarnato comporti una diversa visione antropologica, che apre alla possibilità di concepire in modo nuovo il rapporto della persona con la trascendenza e con la storia. Marco Moschini mostra le implicazioni rosminiane nella 'cristità' di Teodorico Moretti-Costanzi, concetto che rappresenta la qualità sapienziale massima del pensare e la massima capacità critica della mente e che permette di giungere all'identificazione tra fede e pensare, tra elementi religiosamente determinati e la qualità dell'attività filosofica e speculativa. Infine Giuliano Sansonetti tratteggia l'indagine compiuta da Xavier Tilliette sull'idea Christi, nucleo teoretico fondamentale della cristologia filosofica, alla luce dei contributi filosofici di moderni e contemporanei, tra i quali si presenta la specificità della riflessione cristologica rosminiana.